

{
}

**Arte e cultura da scoprire**  
 La nuova dimensione dell'itinerario.

## CLAMORE E SILENZIO

Nel 1995 Vigliaturo espone in una personale presso il Museo storico dell'Arma di Cavalleria, a Pinerolo (Torino), che raccoglie un ciclo, quello dell'epica omerica e virgiliana, nato da una passione dichiarata dall'autore: «lo l'avevo lette a scuola (l'Eneide), [...] e tirando fuori dai ripostigli della memoria i ricordi che possono essere trasmessi in pittura [...] ho incominciato il racconto», e, come nota Lucio Cabutti nella nota critica, lo fa «rovesciando l'iconografia della "potenza di guerra"», contrapponendo «alle guerre civili e alle turbolenze della città il ritorno alla terra e a una impossibile pace agreste, vagheggiando la religiosa accettazione del proprio destino». Dipinto tra i più rappresentativi di questo ciclo, *Clamore e silenzio* riassume gli esiti formali e tematici raggiunti dall'artista in questa carrellata di rappresentazioni guerresche. I cavalli contrapposti nel gesto di sfida che si riflette dal volto e dalla postura dei guerrieri alle movenze delle bestie, sono contraddistinti dalle volumetrie dei muscoli e dai movimenti contrastanti.



**Figura 1. S. Vigliaturo, Clamore e silenzio, 1995, olio su tela cm. 200x100**

File di soldati si avventano sul luogo dell'incontro mesti e sfiniti dalle fatiche della guerra, mentre ai piedi dei cavalli una massa di soldati morenti viene calpestata ignobilmente, mentre la luce che arriva da sinistra fa risplendere i loro elmi e gli scudi. E' il segno divino - quasi di matrice caravaggesca -, di una speranza e di una possibile rinascita futura che riscatta l'infelice destino riservato a loro dalla guerra.

